

Gli artigiani: disperato bisogno di crescere



L'incontro di Jesi

L'ANALISI

JESI «Un disperato bisogno di crescere». È la più impellente necessità dell'artigianato marchigiano, oltre ad essere il titolo del XIX rapporto sull'economia globale del Centro Einaudi, presentato ieri al Centro Direzionale Esagono della Bpa. Contestualmente allo studio illustrato "Trend Marche", l'osservatorio sull'artigianato e piccola impresa, curato da Cna e Confartigianato Marche, con il contributo delle Università di Urbino e Poli-

tecnica delle Marche, Istat e Ubi-Bpa.

La ripresa economica, per ora, è solo ipotetica. Qualche segnale si intravede, ma è ancora debole. Quasi 800 imprese in meno nel 2014, addio ad altre 618 nei primi tre mesi del 2015. Dal 2009 le aziende sono scese da 52 mila a 47.683 con i cali più consistenti in edilizia e nei principali settori manifatturieri con pesanti conseguenze per il tessuto sociale ed economico. Il 10% dei 65 mila occupati nell'artigianato ha perso il lavoro. In caduta libera anche gli investimenti: -60% in sei anni. Nel 2014 solo il 9,1% delle imprese artigiane ha investito in azienda e i prestiti delle banche sono scesi del 9% negli ultimi dodici mesi, rispetto ad una media nazionale del -6,6. Non troppo differente la situazione nel primo trimestre del 2015. A rallentare nella seconda parte del 2014 ed anche nei primi mesi di quest'anno sono soprattutto il terziario (fatturato da +4,1 a +0,4%) e le costruzioni (da +2,4 a +1%). Continua invece ad aumentare il fatturato nei trasporti (+3,3) e nella riparazione di veicoli (+1,3). Nel manifatturiero, la leggera diminuzione di fatturato di fine

2014 (-0,3%) conferma il segno negativo per l'intero anno pur indicando un alleggerimento della tendenza (nel primo semestre era -1,4%). In forte crescita il tessile abbigliamento (+20,4) mentre proseguono le difficoltà del calzaturiero (-5,3) e crolla il fatturato per gli alimentari (-11,1). Dopo sei semestri negativi consecutivi lancia timidi segnali di ripresa la meccanica (+0,6) mentre è fermo il mobile (+0,2). Dal rapporto Einaudi si evince inoltre che nell'ultimo decennio il reddito per abitante nelle Marche è sceso da 27.966 a 27.172 dollari. Nella graduatoria delle 96 regioni europee più ricche, le Marche sono passate dal 36° al 44° posto. In Italia, la regione è al 12° posto davanti all'Umbria (24.717 dollari).

Matteo Tarabelli

**A JESI PRESENTATI
IL RAPPORTO
DEL CENTRO EINAUDI
E LO STUDIO
"TREND MARCHE"
CURATO DA CNA E CGIA**

